

GAFFE CAPITALI

Grillo e i clandestini come topi

LA POLEMICA

Il tweet "salviniano" del fondatore dei 5Stelle, poi modificato, infuria in Rete. Laura Boldrini: "Questa non è politica, ma disprezzo"

Topi, spazzatura e clandestini. Tutti insieme, messi in fila in un tweet: umani, rifiuti e roditori. L'ultima uscita di Beppe Grillo, con cui il "megafono" dei Cinque Stelle è tornato a chiedere le dimissioni di Ignazio Marino, ha messo in imbarazzo un po' tutti. Compreso il comico, che ha rimosso e sostituito il messaggio, ma non in tempo per evitare che diventasse virale.

IL PRIMO tweet è stato pubblicato sull'account di Grillo l'altro ieri, a notte fonda: "Elezioni per la città di Roma il prima possibile! Prima che la città venga sommersa dai

topi, dalla spazzatura e dai clandestini #Marinodimettiti". Dopo qualche ora, Grillo corregge il tiro: "#MarinoDimettiti prima che Roma venga sommersa dai topi, dalla spazzatura e dai campi dei clandestini gestiti dalla mafia". Troppo tardi: la polemica è già esplosa, dentro e fuori la Rete. Su twitter l'hashtag #Grillo è subito tra i più digitati. Alcuni definiscono "la toppa peggio del buco", c'è chi insulta i 5Stelle: "Ecco che cosa è veramente il #m5s. Pentastellati fuori, fascisti dentro". Tanti utenti accostano le parole di Grillo a quelle di Matteo Salvini. Molti chiedono un messaggio di scuse, che non arriverà. Sul blog di Grillo invece la platea si divide. Nella massa di commenti si confrontano i lettori infuriati per le parole del fondatore del Movimento ("Cosa diavolo c'entrano i clandestini? Un attacco di casapoundite? Vergognoso!") e molti altri che invece difendono il comico a oltranza ("Dai... dategli addosso

tutti. E rivotate la casta serenamente! È sempre bello sapere che siamo un Paese che valuta l'immagine e non i contenuti). Sul tweet si mette in moto, ovviamente, anche il "dichiarazionificio" della politica. Nichi Vendola l'accusa di "barbarie", per il membro della segreteria del Pd Ernesto Carbone, Grillo "specula sulla paura". Per Laura Boldrini, presidente della Camera, quella del leader di M5s "non è politica, ma disprezzo". In mezzo, il silenzio molto significativo dei parlamentari del Movimento. A due giorni dalle vittorie nei ballottaggi elettorali, probabilmente, tra i 5 Stelle non si sentiva il bisogno di un'uscita del genere. Chi decide di parlare, tra i parlamentari, non attacca il leader: "È un tweet troppo sintetico tratto da un post che invece è perfetto". Ma del post ieri non ha parlato nessuno.

To.Ro.

